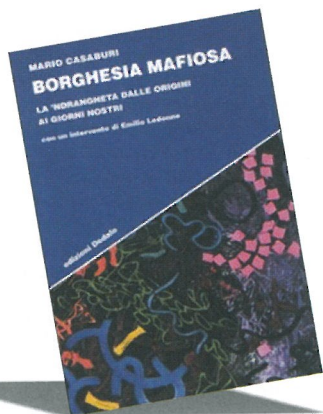


“Borghesia mafiosa”

La 'ndrangheta dalle origini ai nostri giorni

il libro di Mario Casaburi



Un libro per far comprendere ai lettori il grave fenomeno criminale calabrese. Partendo dalle origini e finendo con le prospettive di lotta presenti e future, con “la necessità di un'autentica e indispensabile educazione alla legalità”. *Borghesia mafiosa*.

La 'ndrangheta dalle origini ai giorni nostri”, edizioni Dedalo, di Mario Casaburi, analizza diversi aspetti fondamentali dell'attività delinquenziale, dalla sua penetrazione nei gangli della società civile, tra la classe politica e dirigenziale del paese, fino al suo divenire moderna borghesia mafiosa.

Lo fa con il prezioso e autorevole contributo di Emilio Le donne, attuale Procuratore Generale di Bologna, intervenuto nel testo e alla presentazione dello stesso (al quale hanno partecipato diversi rappresentanti istituzionali), tenutasi presso l'Aliseo Conference Center e con il team di Kalabriamente a curarne l'organizzazione. Nel saggio di Casaburi sono analizzate le cause storiche,

economiche, sociali e culturali della 'ndrangheta, dalla nascita ai giorni nostri, in particolar modo ci si è soffermati sulle origini e sui motivi della rapida diffusione a livello nazionale e internazionale (emblematica la situazione tedesca, dove, come si può evincere da una mappa illustrata nel testo, la presenza di gruppi criminali è davvero impressionante).

La 'ndrangheta è oggi protagonista della vita quotidiana del paese. Con le sue ramificazioni, i suoi intrecci, le sue connivenze è salita in cattedra e ha imposto un'egemonia anche culturale.

Molti libri sono stati scritti su questo devastante fenomeno, quasi sempre però ci si è limitati a descriverne fatti e aspetti caratterizzanti ma superficiali: non sono state studiate le ragioni profonde della straordinaria crescita economica dell'organizzazione criminale calabrese.

Ecco perché consigliamo la lettura di *“Borghesia mafiosa. La 'ndrangheta dalle origini ai giorni nostri”*, edizioni Dedalo, scritto da Mario Casaburi.